

PRESENTAZIONE CAMPI  
23 MAGGIO 2014  
PARROCCHIA "SAN GIORGIO" - CHIONS

# BUON CAMPO SCUOLA!!!

Questo opuscolo e altri materiali saranno caricati sul sito diocesano dell'AC...  
Seguiteci anche su questi schermi ... ☺



# Idea di Fondo

Gesù, prima di ascendere al cielo, promette ai discepoli che su di loro scenderà lo Spirito Santo, grazie al quale riceveranno la forza per essergli «testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea e la Samaria e fino all'estremità della terra» (At 1, 8). Con questa promessa inizia la storia della Chiesa, i cui primi passi ci vengono raccontati negli Atti degli Apostoli.

Proprio come gli Apostoli - che per aver visto la passione morte e risurrezione di Gesù sono stati chiamati a fondare la prima comunità cristiana e ad annunciare nel mondo - i ragazzi, in virtù del fatto che hanno già conosciuto Gesù, che ne hanno già fatto esperienza, sono chiamati ad esser parte del campo scuola.

Il campo scuola diventa così una piccola palestra dello stile e delle scelte che caratterizzano una comunità, mettendo in risalto i due aspetti complementari che essa deve avere:

- 1) da un lato dare vita a un gruppo che impara a vivere mettendo al centro Parola, Eucarestia, preghiera, fraternità, comunione dei beni spirituali e materiali, gioia e coraggio, maturando così la consapevolezza di vivere come il Signore ci ha chiesto (curare l'interno del gruppo);
- 2) dall'altro lato la ricerca degli altri, di chi è fuori, di chi deve essere ancora incontrato, tenendo fede all'impegno di una sempre maggiore apertura della comunità verso l'esterno, perché Gesù sia conosciuto da tutti gli uomini e le donne di tutti i luoghi e di tutti i tempi (curare la relazione con l'esterno).

# Spunto 2

## PERCORSO "COMUNITÀ"

### *RIMANERE in / con Gesù*

Il ragazzo si rende conto di arrivare al campo con un bagaglio di atteggiamenti importante: ognuno di loro, in diversa misura, ha fatto propri gli atteggiamenti che Gesù ci ha lasciato. Il ragazzo scopre che anche gli amici che incontra in questa settimana condividono gli stessi atteggiamenti, in virtù del Battesimo: siamo quindi tutti discepoli e apostoli! La condivisione della fede crea il legame della comunità ed è un reciproco arricchimento.

### *ANDARE in periferia*

Il ragazzo è chiamato a mettersi in movimento, in un itinerario che può avere tre direzioni:

- 1) Andare alla periferia personale, per scoprire l'orizzonte verso il quale tendere lo sguardo (vedi percorso personale)
- 2) Andare alla periferia della propria comunità (famiglia, gruppo, parrocchia,...): il ragazzo è chiamato a vivere, seguendo l'esempio delle prime comunità, delle relazioni positive e profonde a partire dai più prossimi, senza dare per scontato che la vicinanza significhi già una profonda conoscenza e buona relazione.
- 3) Andare alla periferia "lontana": il ragazzo è chiamato ad uscire dalla sua comunità per testimoniare con coerenza il proprio stile anche con chi non condivide o non conosce il messaggio di Gesù.

### *GIOIRE— "persone che cantano la fede"*

Il ragazzo riesce a testimoniare, anche nelle difficoltà, la gioia che nasce dall'essere amici di Gesù rendendo più bella e gioiosa la comunità. È la gioia che nasce dal costruire insieme, e questo accade solo quando i singoli componenti della comunità, e quindi i singoli ragazzi, escono dall'ottica dell'IO per pensare al NOI in quanto comunità che crea.

# Spunto 1

## PERCORSO “PERSONALE”

### *RACCONTARSI – Diario di bordo*

Durante il campo il ragazzo rivede la sua storia personale e il percorso che lo ha condotto fino al presente. Nel fare ciò, aiutato dagli educatori, scopre il prezioso orizzonte dentro il quale ciascuno può fissare lo sguardo, coerentemente alla sua età e alle sue possibilità.

### *INCONTRARSI – Ci piace!*

Ogni ragazzo è amato e chi-amato per quello che è; fare esperienza di ciò significa rintracciare le orme dello Spirito Santo nella propria vita, imparare ad amare se stessi e capire che Gesù ci chiama al servizio ora. Egli non vuole automi perfetti ma persone reali in cammino.

### *RACCONTARE – Posso uscire!*

A questo punto, ogni ragazzo sperimenta la responsabilità di un messaggio positivo da portare nella propria esistenza, all'interno della propria quotidianità e si impegna a realizzare “una regola di vita” fatta di gesti ed atteggiamenti, pratici, verificabili e concreti.

### *INCONTRARE – Posso amare... Fino ai confini della terra!*

Ogni ragazzo riscopre la propria comunità da un punto di vista più attivo, nel ruolo di co-protagonista nella storia della Chiesa locale. L'esperienza di aprirsi al mondo non è facile, spesso si incorre in rifiuti e incomprensioni. È importante che il ragazzo prenda coscienza degli ostacoli nella sua vita di cristiano in cammino e dell'importanza di essere aiutato questa crescita e in questa apertura (educatore di riferimento o padre spirituale).

## La regola di vita...ma cos'è???

Il ragazzo, individuando le proprie potenzialità, decide di puntare su di esse per migliorarsi nel rapporto con se stesso, con gli altri e con Dio. Nel contempo, verificando i propri punti deboli, scopre nuove strategie per superarli.

Individua, quindi, alcuni propositi pratici, verificabili e concreti (PVC), da portarsi a casa e su cui continuare a confrontarsi con un adulto formato o con un padre spirituale.

## Suggerimenti

- ◇ Realizzare un piccolo strumento sul quale il ragazzo al termine della settimana possa segnare tre propositi PVC da mettere in atto una volta tornato a casa. Nell'individuare questi tre gesti/atteggiamenti il ragazzo sarà aiutato e guidato dall'educatore.  
*Pensiamo a cose molto concrete, per esempio salutare ogni mattina una certa persona; non rubare più la merenda a quel compagno...e non a cose troppo alte e generiche come “sarò più buono”.*
- ◇ Almeno per i 12/14, colloqui individuali con gli educatori almeno una volta durante la settimana.
- ◇ Recuperare il senso del post campo come verifica del lavoro svolto.
- ◇ Materiali on-line (NB: “laboratorio creativo”)  
<http://finoaiconfinidellaterra.azionecattolica.it>  
Username: finoaiconfini  
Password: materiali

Giorno	Tema	Obiettivo	Riferimento biblico AT	Ambientazione come oggetto	Atteggiamento	Celebrazione della sera	Verbo della Regola
Primo giorno	L'ENTRATA DI MATTIA	Il ragazzo sceglie di vivere con entusiasmo il cammino del campo scuola e si rende disponibile a donarsi e ricevere con generosità quanto condivide.	At 1,15-26	La casa	ACCOGLIENZA è accettare l'invito a far parte di una comunità.	Celebrazione di accoglienza	Ascoltare
Secondo giorno	LA FESTA DI PENTECOSTE	Il ragazzo scopre che lo Spirito Santo unisce e ravviva la comunità della quale è parte in virtù del proprio battesimo.	At 2,1-13	Il fuoco	DISPONIBILITÀ è lasciarsi guidare dallo Spirito nell'appartenere alla comunità.	Veglia di Pentecoste	Rendere grazie
Terzo giorno	CONDIVIDERAVANO TUTTO	Il ragazzo riconosce nello stile fraterno della prima comunità cristiana un modello di Chiesa da accogliere e vivere.	At 2,42-47	La Parola	CONDIVISIONE è offrire agli altri tutto ciò che si è e si ha.	Liturgia della Parola	Vedere
Quarto giorno	SIMONE IL MAGO	Il ragazzo prende sempre più consapevolezza che l'amore di Dio non è un premio da meritare ma un dono da accogliere.	At 8,5-25	Le mani	GRATUITÀ è accogliere il dono di chi non chiede nulla in cambio.	Celebrazione penitenziale	Cercare
Quinto giorno	CORNELIO	Il ragazzo, alla luce delle esperienze vissute e degli incontri fatti, individua nel Signore colui che dà senso pieno alla sua vita e al suo desiderio di bene.	At 10,1-8; 34-48	Gli idoli	DISCERNIMENTO è riconoscere il volto di Dio in ogni storia.	Celebrazione eucaristica	Seguire
Sesto giorno	PIETRO IN PRIGIONE	Il ragazzo sperimenta nell'incontro intimo con il Padre e nella preghiera comunitaria la concretezza e la bellezza di affidarsi a Dio.	At 12,1-19	La cintura, i sandali e il mantello	FIDUCIA è abbandonarsi all'amore di Dio insieme alla propria comunità.	Adorazione Eucaristica	Restare
Settimo giorno	LA FONDAZIONE DELLA CHIESA DI ANTIOCHIA	Il ragazzo si impegna a scegliere e agire seguendo lo stile di Cristo.	At 11,19-26	Il mattone	RESPONSABILITÀ è accorgersi dei doni di Dio e impegnarsi a viverlo nel quotidiano.	Celebrazione battesimale	Prendersi cura
Ottavo giorno	LA LETTERA	Il ragazzo alla luce dell'esperienza vissuta guarda con occhi nuovi la propria comunità di appartenenza riscoprendola e valorizzandola come un dono del quale prendersi cura in prima persona.	At 15,22-31	La lettera	PERSEVERANZA è maturare uno stile di comunione con il Signore e con i fratelli.	Celebrazione del mandato	Andare